Num. 210

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	58	26	14

TORINO, Giovedì 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	29	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Settembre	738,60	738,58	737,88	+19,0	+22,2	+24,1	+17,4	+21,4	+21,1	+13,2	E.S.E.	S.	N.	Ser. con vap.	Quasi annuvolato	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1862

Con Decreto in data 17 luglio p. p. S. M. sulla proposizione del Ministro delle Finanze ha nominato ad agente di cambio accreditato presso la Direzione generale del Debito pubblico per esercitarne le funzioni in Torino, il signor Fornaris Vincenzo in surrogazione del sig. Audifredi Luigi il quale cessò per demissione volontaria di esercitare le funzioni di agente di cambio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Settembre* 1862

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 755, rilasciata il 14 luglio 1862, per la somma di L. 263 15, esercizio 1862;
Id. n. 756, id., per la somma di L. 22 20, id.;
Id. n. 757, id., per la somma di L. 18 50, id.;
Id. n. 758, id., per la somma di L. 10 00, id.;
Id. n. 759, id., per la somma di L. 12 25, id.;
Id. n. 760, id., per la somma di L. 15 00, id.;
Id. n. 761, id., per la somma di L. 86 50, id.;
Id. n. 762, id., per la somma di L. 44 25, id.;

Le suddette quitanze furono tutte rilasciate dalla tesoreria d'Asti, per versamenti fatti dal Verificatore dei tributi d'Asti, in conto spese di riscossione delle Contribuzioni dirette.

Torino, addì 2 settembre 1862.

Per il Direttore capo della 3.a Divisione
DEMICHELIS Capo sezione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Debito Perpetuo 1819.			
9799	Parrocchia di S. Tommaso apostolo in Ballio (Pallanza) con annotazione	L.	100	»
9809	Id. della Beata Vergine di Caravaggio in Cicogna (Pallanza) con annotazione	»	100	»
9810	Id. di Maria Vergine assunta in Cireggio (Pallanza) con annotazione	»	100	»
9718	Id. di Robbio (Vercelli)	»	13	98
5633	Confraternita di S. Francesco e Bernardino di Villata	»	111	67
10176	Chiesa parrocchiale della Trasfigurazione di Nostra Signora in Pantasina (Oneglia)	»	25	»
9931	Chiesa parrocchiale di S. Bernardino in Casalatto (Acqui) con annotazione	»	73	»
2000	Chiesa parrocchiale di Apricale (Nizza)	»	128	45
6635	Suddetta (con annotazione)	»	100	»
5774	Sacrestia della cattedrale di Ventimiglia (con annotazione)	»	200	»
4395	Chiesa parrocchiale di S. Quinto in Genova	»	12	50
7443	Confraternita del SS. Nome di Gesù di Suno (Novara)	»	123	86
3136	Cappellania di Santa Chiara in S. Eufemia di Novara (con annotazione)	»	280	90
2242	Idem di S. Luigi in S. Gaudenzio in Novara	»	207	22
7716	Parrocchiale della SS. Trinità di Suno (Novara)	»	200	»
10065	Idem di S. Martino e Leonardo in Follo (Levante) con annotazione	»	50	»
10070	Idem di S. Nicolò in Polverara (Levante) con annotazione	»	50	»
5613	Fondazione di Giogia Luigi q. Raffaele (con annotazione)	»	68	37
7104	Idem per collocazione di povere figlie della sua parentela, in mancanza di povere figlie di Ceva	»	44	53
8079	Polonghera comunità (Saluzzo)	»	340	39
8189	Confraternita del SS. Nome di Maria di Genova	»	17	46
6321	Confraternita della SS. Trinità di Bianzè	»	496	96
6322	Id. di S. Francesco di Biemjè	»	101	21
10451	Chiesa succursale dei Ss. Martiri Faustino e Giocila in Aigoro S. Remo (con annotazione)	»	100	»
6904	Opera pia della Beata Vergine dell'Assunta detta del Tabì in Biemjè (Vercelli)	»	114	14
7643	Compagnia del SS. Sacramento di Roddi (Alba)	»	122	67
12159	Fondazione di Pinelli Agostino per celebrazione di messe	»	44	15
10453	Chiesa succursale della natività di Maria Vergine in Creppo con annesse le ville di Bregalla, Durando Gerbonte e Verdeggio frazione di Priora (S. Remo) (con annotazione)	»	250	»
7046	Compagnia della Misericordia in Trino (Vercelli)	»	432	19
	Monte Lombardo-Veneto di Milano.			
2331	Cappellania di S. Gio. Battista nella chiesa parrocchiale di S. Pietro fuori d'Abbiategrasso	Fiorini	26	20
3277	Idem instituita dal fu Lorenzo Rumi di Menaggio	»	30	20
4097	Pia instituzione delle messe Alliprandi nella parrocchiale della Gaggiada fuori di Milano	»	23	20
4406	Parrocchiale di Pernuzzo (Pavia)	»	22	40
7106	Messa quotidiana nella chiesa arcipretale nel luogo di Castiglione	»	41	40
8045	Parroco *pro tempore* della Gazzata e cause pie unite	»	10	20
9181	Cappellania nella parrocchiale di S. Zenone in Vernezzo	»	60	»
10339	Messa quotidiana della fu Cinzia Divizioli Ferrari	»	67	»
11591	Prebenda parrocchiale di S. Teodoro in Pavia	»	193	20
15113	Cappellania Mercenaria perpetua fondata colle due cappellanie del S. Cuore di Gesù istituita dal fu canonico Nabona nella chiesa di Santa Maria Guattieri, trasferite nella cattedrale di Pavia	»	19	»
45428	Cappellania Castoldi nella chiesa parrocchiale di Camporino	»	15	20
97400	Parroco *pro tempore* e chiesa parrocchiale di Belgiojoso prov. di Pavia	»	10	50
10208	Comune di Bugolino (Brescia)	»	38	»
12370	Prebenda prepositurale di Casorate (Brescia)	»	1	40
16111	Messa quotidiana Pecchio all' altare di Sant'Antonio da Padova nell'ora soppressa chiesa di S. Francesco di Milano di patronato Triulzi in Milano	»	74	»
	Consolidato Romano.			
14935	Spadazzi Cesare	L.	39	47
	***Idem* 1849.**			
8981	Turco Giacomo fu Lodovico, domiciliato in Bubbio (Acqui) con annotazione	»	25	»
	***Idem* Napoli.**			
56283	Losano Francesco fu Onofrio (Bari) di	Ducati	20	»
698	Pubblica beneficenza di Castelforte	»	90	»
5366	Roviti Pietro fu Domenico	»	21	»
46869	Piro Pietro fu Francesco	»	15	»
12610	Pietra Maria Francesca fu Francesco	»	110	»
19022	Lillo Giovanni fu Francesco sotto l'amministrazione di Orsi Catterina madre e tutrice	»	9	»
30178	Ajello Teresa fu Raffaele sotto l'amministrazione di Antonio Palmieri marito	»	5	»
501	Imperiale Francesco di Michele	»	9	»
1128	Casturi Antonio fu Felice	»	25	»
3550	Comune di Pignataro in Terra di Lavoro	»	4	»
4762	Covino Antonio fu Salvatore	»	5	»
261	De Leo Antonio fu Nicola	»	2	»
1280	Celentano Michele fu Michele	»	1	»
	Rendita Siciliana.			
59637	Evola Lorenzo fu Mariano	»	5	»
592	Marchesa Giacomo fu Giuseppe, vincolati per cauzione e patrimonio proprio come notaro in vita	»	20	»
	Debito Sardo 1821.			
4658	Beneficenza Israelitica d'Acqui	L.	166	67

Torino, li 1 settembre 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

AUSTRIA

Un dispaccio da Vienna 1.o settembre all'*Osservatore triestino* annunzia che « con viglietto autografo imperiale del 30 agosto il barone di Burger fu nominato ministro della marina. La piena attività di tutto il ministero della marina comincerà col 1.o novembre. »

RUSSIA

Il granduca Costantino ha pubblicato il seguente proclama:

Polacchi!

Quando S. M. l'Imperatore e Re, mio augusto fratello, mi nominò a suo luogotenente nel Regno di Polonia, egli era mosso dal desiderio di dare a' suoi sudditi polacchi una prova incontrastabile delle sue benevole intenzioni per loro.

Nell'accettare l'incarico che il mio augusto sovrano degnava affidarmi, non mi sono nascosto la difficoltà dello stesso; pure non mi vi sono rifiutato, riponendo la mia speranza in Dio, nella purezza delle mie intenzioni, e nell'assistenza di tutti i Polacchi che amano veramente la loro patria e desiderano la sua vera felicità.

Con tali intenzioni ho risposto all'appello del mio augusto sovrano; quale pegno de' miei sentimenti vi ho qui recato gli oggetti più cari al mio cuore, mia moglie e i miei figli, il giorno dopo che ebbe luogo l'attentato contro il rappresentante dell'Imperatore.

Forte della mia coscienza, e del desiderio di consacrare tutti i mezzi che stanno in mio potere alla vostra felicità, io venni fra voi, senz'altra protezione che quella dell'illimitata fiducia ch'io in voi riponeva.

Prima ancora però ch'io calcassi il suolo della Polonia, era già armato il braccio dell'assassino che doveva ben presto colpirmi.

La morte stava in agguato contro di me fra coloro stessi che mi venivano ad incontrare, e mi inseguì nei primi passi ch'io feci agli altari del Signore.

Io sono debitore della mia salvezza soltanto alla Divina Provvidenza.

Dopo quell'epoca due nuovi attentati furono commessi contro l'uomo che la fiducia dell'Imperatore mi aveva dato di mezzo a voi, quale cooperatore alla mia grande missione.

Il braccio della giustizia punì i colpevoli.

Il governo di S. M. saprà reprimere tutte le mene criminose e cuoprire colla protezione della legge i pacifici cittadini.

Polacchi!

Soffrirete voi che un partito scellerato ed in piccolo numero, ma temerario e che ricorre ai mezzi più abbominevoli possa collocare una barriera fra il trono e la nazione e impedire lo sviluppo delle magnanime intenzioni di S. M.?

Soffrirete voi che una mostruosa congiura, sotto pretesto di libertà e di patriottismo, terrorizzi la nazione con incessanti minaccie? Siate degni dei vostri gloriosi antenati, rammentatevi che nessuna pagina della vostra storia fu macchiata finora da fatti tanto abbominevoli. Possa il mondo intero ottenere dal vostro contegno il convincimento che voi respingete ogni solidarietà con questi delitti che disonorano la nazione.

Le grandi riforme che l'Imperatore e Re decretò per soddisfare i veri bisogni e che trovansi già in via di esecuzione, come sarebbe la formazione del Consiglio di Stato, l'organamento della pubblica istruzione e dei culti, le affittanze ereditabili dei contadini, l'emanci-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Enciclopedia Nazionale politica, scientifica, storica, biografica, letteraria, artistica, industriale, commerciale, bibliografica; per cura di Francesco Predari. — *Dispense* 39-48, *Milano, dott. Francesco Vallardi, tipografo-editore*, 1861-62.

Di questa pubblicazione si è già parlato altre volte in queste Appendici, raccomandandola ai lettori come opera accurata, degna del loro favore e della loro attenzione. Ora, inoltrata sempre meglio, può essa venire più particolarmente giudicata e noi troviamo d'aver a confermare quel primo apprezzamento, siccome quella che in realtà ha mantenute le promesse postesi innanzi col suo programma e colle sue prime dispense.

In questi nove fascicoli che abbiamo sott' occhio e che ci siamo proposto di esaminare, noi troviamo una buona parte della lettera C, dalla parola *Campoformio* a quella di *Cinici*; e crediamo che nessuna o pochissime lacune si possano appuntare al compilatore, e che generalmente in ogni articolo ci siano sufficienti il corredo di scienza e la quantità di nozioni che occorrono a chi, abbisognando di qualche cognizione speciale che non sono di suo istituto, ricorre ad una enciclopedia per farsene rifornire.

Certo molti articoli potrebbero essere più ampiamente svolti, più ricchi di particolari, e più compiuti; ma conviene notare che il compilatore, propostosi di dare al popolo italiano un lavoro che per il prezzo, per la mole e per il genere potesse convenire ad ogni ceto e condizione di persone, dovette di necessità attenersi ad una brevità che non escludesse nulla di essenziale in nessun ordine di cognizioni, ma in pari tempo che non si dilungasse in soverchie pagine di testo.

Pare a prima vista una temerità, e per poco non diciamo una impossibilità, che un uomo da solo si accinga a cotanta impresa, quale si è quella di raccogliere in un libro tutto e quanto e in ogni sua menoma parte il sapere dell'umanità de' suoi tempi. Ben vi furono nei tempi trascorsi alcuni dottissimi che in una delle loro opere tentarono radunare ed esprimere la scienza tutta della loro età; e ne abbiamo un esempio in un nostro piemontese, Domenico Nano dell'alto Monferrato, il quale del 1503 stampava a Savona un libro intitolato la *Polyanthea*, primo saggio d'una enciclopedia. Ma allora le scienze, meno sviluppate e nella loro infanzia, raccolte in un più stretto gruppo, potevano benissimo essere possedute da un uomo solo con quella padronanza che permette d'addottrinare altrui; mentre invece oggidì e nuove scienze sorsero, e tutte s' ampliarono ed allargarono il loro ambito così che un uomo per possederne a fondo una sola, ed anche delle non principali, non ne ha abbastanza di tutta la sua vita.

Però cesserà la meraviglia quando si consideri che questo lavoro, veramente impossibile ad un uomo solo in sullo scorcio del passato secolo, ed anche tuttavia al principio del presente, è agevolato oggidì e reso fattibile dai tanti lavori di siffatto genere prodotti dall' associazione de' più valenti dotti e scienziati, a cui non resta che attingere, seguitandone le orme. Nè questa è tal cosa che valga a togliere il merito d'un saggio ed accurato compilatore, quasi che la sua opera si riduca soltanto ad una copiatura d'altrui, e poco meno che ad un plagio. Prima di tutto, a scegliere le opportune nozioni, adattarle, ordinarle, redigerle ci vuole e un certo tatto e una non comune dottrina d'ogni speciale materia; poi, siccome la scienza non ristà mai, ma progredisce ad ogni ora, ad ogni momento, conviene che il compilatore si tenga in giorno d'ogni avanzo, d'ogni mutamento per modificare, correggere, aggiungere a seconda, e noti senza fallo tutte le nuove perfezioni e tutti i progressi.

Codesto lavoro veniva di molto agevolato al sig. Predari, oltre che dalle estese cognizioni onde lo riformì un indefesso e continuato studio di tutta la sua vita, dalla pratica ch' egli aveva già acquistato in siffatta materia, dirigendo quella *Enciclopedia popolare* del Pomba, che è una delle principali e più benemerite pubblicazioni che si sieno fatte a' nostri tempi in Italia ed a cui concorsero quanti in ogni disciplina più esperti potesse vantare il nostro paese.

Con tutto ciò, non può sicuramente affermarsi che l'opera del Predari sia perfetta, e nessuno sia capace a trovare in essa delle deficienze, e degli appunti da notare. Chi esigesse dall'uomo un lavoro perfetto in ogni parte sarebbe indiscretissimo e domanderebbe cosa che eccede affatto le limitate forze concesse anche al più avventurato e privilegiato degli ingegni umani; e in questo vastissimo campo, se un' omissione s'incontri od anche una inesattezza, non è da farne gran carico, sopratutto quando sia inappuntabile ne'lineamenti generali, ne' grandi tratti, la scienza, la giustezza di vedute, la verità dei principii. Perocchè non bisogni dimenticare che una *Enciclopedia* non è mica indirizzata ad approfondire chi sa in alcuna delle tante discipline in cui si divide il sapere; sibbene è destinata a dare a chi non sa, o leggermente, delle cognizioni principali su ciascuna di quelle discipline, di modo ch'egli possa formarsi una idea generale, avere, per così dire, un adombra-

pazione degli Israeliti, l'istituzione dei Consigli municipali e distrettuali, la riforma dell'amministrazione; tutte queste misure sono per voi altrettante prove chiarissime delle cure del nostro augusto sovrano.

Non permettete dunque che un partito colpevole impedisca la loro completa esecuzione e il loro ulteriore sviluppo; partito che sacrifica il bene del paese a'suoi principii sovversivi, e non sa che demolire ma nulla sa edificare.

Polacchi!

Riponete in me la stessa fiducia ch'io in voi riposi. Riunitevi a me negli stessi sentimenti, fate sì che possiamo lavorare uniti pel benessere della Polonia, ed allora ne risulterà una nuova èra di felicità e di benessere per questa patria a voi tanto cara.

Varsavia, 27 agosto 1862.

COSTANTINO.

AMERICA

Leggiamo nel *Moniteur universel* del 1° settembre:

La sconfitta dei Confederati a Baton Rouge si conferma. Il desiderio di rioccupare quella posizione che signoreggia il corso del Missisipì e renderebbe, se cadesse in potere dei Separatisti, difficile pel generale Butler l'occupazione della Nuova Orleans; quel desiderio, diceva, ha spinto Brickenridge ad affrontare un attacco imprudente. Ei faceva, del resto, assegnamento *sul concorso* del piroscafo corazzato a sperone l'*Arkansas* che aveva fatto esperimenti in modo così meraviglioso dinanzi a Wicksburg. Questo legno doveva annientare la flottiglia federale e dar così il corso del fiume a quelli del Sud. Ma l'*Arkansas* ha mancato di recarsi al luogo di ritrovo. Dispacci del Nord dicono ch'ei fu sommerso, e questa notizia acquista un certo carattere di veracità da questo fatto, ch'essi son ripetuti di nuovo, con insistenza, dopo di essere stati smentiti una prima volta dai corrispondenti del Sud.

La sconfitta di Brickenridge era stata ugualmente contraddetta, ma il racconto della sua disfatta è accompagnato questa volta da particolari sì precisi che non è più lecito metterla in dubbio.

Il martedì 5 agosto un corpo di 8 a 10,000 Separatisti (esagerazione senza dubbio) attaccò 3000 Unionisti che stavano al difuori di Baton Rouge. Il combattimento ché cominciò alle 4 del mattino durò sino alle 6, e i Confederati si ritirarono in disordine. Il generale Williams ebbe la testa portata via da una palla di cannone mentre ch'ei raccozzava l'ala sua diritta sopraffatta dal numero. Il colonnello del reggimento di Vermont fu pur esso ucciso. Brickenridge fu ferito al braccio destro; Ruggles fu ucciso; il generale Clarke è prigioniero e ferito. Brickenridge ha spedito un parlamentario per chiedere il permesso di seppellire i morti.

Le spoglie del generale Williams furono ricondotte a Nuova Orleans. Il *Lewis White* che le portava urtò sul Missisipì contro la cannoniera *Oneida* e fu sommerso immediatamente. Il cadavere del generale Williams fu ritrovato in mezzo al fiume che stava a galla sopra una tavola. Le sue esequie furon celebrate l'8 a Nuova Orleans con gran pompa. Il generale Butler ha pronunziato un bellissimo elogio del defunto che non contava più di 45 anni.

Tale è il testo della corrispondenza che venne a confermare queste notizie, in opposizione ad un dispaccio precedente, che aveva annunziato che Brickenridge, respinto una prima volta, si era impadronito di Baton Rouge in un secondo tentativo. L'ostinazione con cui i Confederati hanno ripreso Baton Rouge si spiega non solo perchè questa posizione signoreggia la Nuova Orleans, ma perchè altresì racchiude uno degli antichi arsenali dell'Unione, che offrirebbe tuttora preziose risorse ai Confederati, benchè smantellato. Finalmente, e questo è ciò che più importa, Baton Rouge è situato in mezzo alle più vaste piantagioni di cotone della Luigiana. Nei suoi dintorni abitano o abitavano i più possenti proprietarii partigiani accaniti della separazione. Essi han potuto fare il sacrificio di lasciarsi riconquistare un istante dall'Unione all'epoca in cui la salvezza della loro causa esigeva imperiosamente la concentrazione di tutte le forze della nuova Confederazione dinanzi Richmond, ma ora che Mac-Clellan è respinto, essi reclamano la loro liberazione, e più di uno fra loro trovasi alla testa degli eserciti del Sud, e in grado d'appoggiare i loro reclami. Gli è in questo modo che spiegasi lo sforzo vigoroso tentato dai Confederati sopra un punto situato completamente al di fuori della loro linea di battaglia.

Le stesse corrispondenze in data di Nuova York 19 agosto annunziano che più si sviluppa la guerra, più si acquista la certezza che le forze separatiste siano meno considerevoli di quel che si credeva, e soprattutto che esse mancano di riserve e non possono riempiere i loro quadri a mano a mano che si vuotano, se non per mezzo di reclute e di coscritti.

Così, per esempio, alla battaglia di Richmond il generale Mac-Clellan e i rapporti del Nord facevano ammontare a più di 150,000 uomini le forze dei Confederati.

Il generale Lee dice che nei combattimenti di Mechanicsville e di Gaine's Mill, che sono le due giornate più importanti di quella grande azione, non disponeva che di 72,300 uomini. I rapporti del Nord, che respingevano codeste cifre il dimani della battaglia, le accettano ora con gran premura, perchè provano la debolezza numerica dei loro avversarii.

Gli è difficile il sapere la verità su tutti i punti; ma gli è certo che giova tener per vera la confessione di un generale vittorioso sulle proprie forze. Così infatti i Separatisti devono essere considerati come infinitamente meno numerosi di quel che fu dichiarato. D'altra parte però qual calcolo potrà farsi sulle forze reali del Nord impegnato in quell'angolo della Virginia, in cui sta lottando l'avvenire delle due repubbliche?

I periodici unionisti amano di presentare lo stato delle cose come segue:

Il generale Pope si avanza contro Richmond per la ferrovia di Gordonsville, il generale Burnside per la ferrovia centrale, e Mac-Clellan dalla strada che ha già seguita. Così Richmond si trova l'obbiettivo di tre eserciti, i quali, incontrandosi verso le sorgenti di Chickahominy, serreranno la capitale del Sud in un cerchio di ferro. Ora, supponendo, dicono quelle corrispondenze, che dal primo luglio il generale Lee abbia ricevuto 30,000 uomini di rinforzo, avrebbe appena 100,000 uomini da opporre ai 3 eserciti nemici.

V'ha qualche osservazione a farsi a questi dispacci, vale a dire che Mac-Clellan pareva piuttosto disposto a battere in ritirata che a prendere l'offensiva, e l'ultima battaglia ingaggiata dal generale Stonewall Johnston contro il generale Pope non abbia singolarmente rallentato il moto convergente di quell'esercito federale.

Leggiamo nel *Constitutionnel* in data di Valparaiso, 19 luglio:

Alcune discussioni importanti ebbero luogo alle Camere. Il Senato ha discusso largamente il progetto di creazione di una banca nazionale, per mezzo di un imprestito estero di sei milioni di piastre. Il progetto venne respinto.

La Camera dei deputati esamina il progetto di legge sulla nomina dei difensori dei minori. Il ministro delle finanze ha annunziato al Senato che il governo si dispone a presentare alla legislatura un progetto di legge sull'organizzazione delle dogane.

I rigori dell'inverno hanno recato qualche danno all'agricoltura, soprattutto nel Sud. Il commercio non è per anco rientrato nel suo vero stato normale.

Il ministro delle finanze ha presentato il suo rapporto al Congresso.

Sotto la data di Lima 28 luglio leggesi nello stesso giornale:

Le due Camere legislative si sono riunite il giorno 2 in seduta preparatoria. Il Senato ha eletto per presidente il dottore Miguel del Carpio, e la Camera dei deputati D. Josè Maria Perez. Il dott. Carpio è conosciuto da lungo tempo come una delle persone più istruite del Perù.

L'apertura del Congresso ha avuto luogo il 28. Il presidente, nel suo messaggio, espone in dettaglio lo stato delle cose della Repubblica. Il messaggio comincia dal congratularsi coi legislatori di trovarsi riuniti, grazie alla Divina Provvidenza, sotto gli auspicii della pace e dell'ordine che regnano in tutta l'estensione della Repubblica. Il governo del Perù ha nominato un ministro per l'assestamento delle questioni pendenti colla Bolivia.

Lo stato delle cose riguardo all'Equatore è più complicato, poichè il governo di quello Stato disapprovò il trattato del 28 gennaio 1860, e il Perù considera il proprio onore come impegnato ad esigere una soddisfazione delle offese che gli vennero fatte. Il Perù è in una condizione uguale di armonia e di relazioni amichevoli coi governi del Chilì, della Confederazione Argentina, del Paraguay, dell'Uruguay, dell'impero del Brasile, dell'America Centrale, Venezuela, Nuova Granata, Hawai, ecc. ecc.

FATTI DIVERSI

REALI ACCADEMIE DI BELLE ARTI DELL'EMILIA. — *Grande Esposizione triennale con premi per gli artisti e concorsi per le pensioni agli alunni.*

MANIFESTO.

A termini dello Statuto generale per le RR. Accademie di Belle Arti dell'Emilia nella primavera del venturo anno 1863 avrà luogo la prima grande Esposizione artistica triennale nel Palazzo della R. Accademia centrale di Belle Arti di Bologna.

In essa si assegneranno i premi che il Governo destina ad incoraggiamento di quegli artisti che avranno esposte le migliori opere; e si giudicheranno i concorsi per le pensioni di perfezionamento da accordarsi agli alunni delle tre RR. Accademie dell'Emilia e delle Scuole da esse dipendenti.

I giudizi saranno emessi dai tre Corpi Accademici dell'Emilia riuniti, o da quelle Commissioni ch'essi di comune accordo riputassero bene di delegare a tal uopo.

Solo quei professori delle tre Accademie che colle loro opere esposte concorressero ai premi, saranno esclusi dal giudicare delle opere di quell'arte, nella quale sono essi concorrenti.

L'Esposizione incomincierà la prima domenica di maggio, e finirà colla prima domenica di giugno.

I giudizi non si pronunzieranno prima di quindici giorni dopo l'apertura dell'Esposizione.

Regolamento pei premi agli artisti.

1. Il Governo dispone di L. 4000 da erogarsi in premi per gli autori delle migliori opere esposte.

2. La detta somma dal Ministero della Pubblica Istruzione fu ripartita nel modo che segue:

Per la pittura	L. 900
Per la scultura	» 900
Per l'architettura	» 600
Per la decorazione	» 400
Per la prospettiva	» 400
Pel paesaggio	» 400
Per l'incisione	» 400

3. Nell'assegnare il premio si ha riguardo soltanto alla bontà dell'opera, qualunque ne siano il soggetto e la dimensione.

4. Ai premi possono concorrere tutti gli artisti italiani viventi. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore o di chi l'allogò.

5. Le opere da esporre saranno annunziate con lettera franca di porto entro il mese di marzo, e consegnate dal 1 al 15 aprile (termine perentorio) alla segreteria della R. Accademia di belle arti di Bologna, che ne lascierà ricevuta all'autore, o a chi sarà delegato da lui. Dovranno essere ritirate entro i quindici giorni che succedono alla chiusura dell'Esposizione, dopo il qual tempo l'Accademia non ne sta più mallevadrice.

6. L'Accademia non istà neanche mallevadrice d'alcun danno che potessero patire le opere esposte per accidenti impreveduti o per forza maggiore.

7. Saranno rifiutate le opere visibilmente danneggiate o guaste, quelle che offendono la decenza e quelle in genere, che per qualsivoglia motivo la Direzione giudicasse indegne di comparire in una pubblica esposizione di belle arti.

8. I dipinti saranno fregiati di conveniente cornice, o di regolo dorato e colorito, con esclusione di quegli ornamenti che per la troppa vivezza delle tinte potessero nuocere all'effetto delle pitture vicine. Il prezzo della cornice s'intende compreso in quello del quadro, ove non abbiavi alcuna dichiarazione in contrario.

9. Le opere da esporre saranno accompagnate da una dichiarazione in cui siano indicati il soggetto, il nome, casato, patria e residenza dell'autore, e per quelle vendibili anche il prezzo preciso in lire italiane.

10. Niuna opera d'arte potrà essere tolta dall'Esposizione prima della chiusura finale.

11. Quelli che desiderassero fare acquisto di qualche opera esposta, si rivolgeranno alla segreteria dell'Accademia di Bologna, la quale, senza alcuna trattativa, ne riceverà per conto dell'autore quel prezzo ch'esso le avrà assegnato, e la consegnerà all'acquirente finita l'Esposizione.

Alla Direzione dell'Accademia di Bologna è affidato il collocamento delle opere esposte, senza che di ciò possano ingerirsi gli autori di esse.

13. Ai medesimi neppure è lecito ritoccare le opere loro dopo averle consegnate.

14. Solo dopo l'apertura dell'Esposizione essi potranno inverniciare quei dipinti che ne avessero d'uopo, ma con un permesso del direttore dell'Accademia, che assegnerà all'artista l'ora opportuna pel detto ufficio.

Regolamento pei concorsi alle pensioni.

1. Sono ammessi a concorrere alle pensioni di perfezionamento gli alunni delle tre RR. Accademie di Belle Arti di Bologna, di Modena e di Parma, non che di quelle Accademie o Scuole dell'Emilia, così Regie, come Provinciali o Comunali, che da esse dipendono.

Su di che si avverte che sotto l'Accademia di Bologna sono gl'Istituti artistici delle Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì; sotto quella di Modena gl'Istituti delle Provincie di Modena e Reggio; sotto quelle di Parma gl'Istituti delle Provincie di Parma e Piacenza.

2. Le pensioni sono tre, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura, e ciascuna dura un triennio, ove non sia demeritata dall'alunno che l'ha conseguita.

3. Il Governo per esse ha disposto dell'annua somma complessiva d'italiane lire 5,400, e, considerando la diversità delle spese che debbono sostenere gli allievi delle diverse arti l'ha ripartita nel modo che segue:

Al pensionato di pittura	annue	L. 2,000
Al pensionato di scultura	»	» 2,000
Al pensionato d'architettura	»	» 1,400

4. I concorsi hanno luogo a Bologna, nella grande Esposizione di primavera.

5. Gli esperimenti di concorso comincieranno quindi nei primi di gennaio, acciocchè sieno condotti a termine prima di quella ricorrenza.

6. Essi si faranno dagli alunni presso le rispettive Acccademie in apposito e sorvegliato locale.

7. I concorrenti non potranno recarvi che l'occorrevole all'esecuzione dei lavori di concorso.

8. I soggetti da trattarsi saranno i medesimi per tutti. Essi saranno inviati dalle tre Accademie al Presidente generale, che gli estrarrà a sorte in presenza dei Direttori delle Accademie stesse, i quali poi li comunicheranno ai concorrenti il giorno dell'esperimento.

9. Questa estrazione a sorte dei soggetti si farà sugli ultimi del corrente anno 1862.

10. Gli esperimenti di concorso saranno:

Per l'Architettura

a) Uno schizzo del soggetto dato da eseguirsi in ore 10, un lucido del quale sarà dal concorrente consegnato all'Accademia nell'atto d'uscire dal locale.

b) Il medesimo soggetto disegnato in misura co' suoi particolari in iscala da uno a cento, senz'alterare il pensiero dello schizzo. Si accordano tre mesi per eseguirlo.

c) Descriverlo dandone ragione con uno scritto da farsi in 10 ore di tempo.

d) Rispondere per iscritto a tre quesiti d'arte in 10 ore di tempo.

Per la Pittura

a) Schizzo a matita del soggetto dato, da eseguirsi in ore 10. Come per l'architettura il concorrente ne consegnerà un lucido all'Accademia prima di uscire. Il soggetto non porterà più di tre figure.

b) Pittura a olio del medesimo soggetto, senza dipartirsi dal pensiero dello schizzo, quadro di un metro sopra uno e quarantotto centimetri da farsi in tre mesi.

c) Uno scritto che spieghi la mente dell'autore nell'opera propria. 10 ore di tempo.

Per la Scultura

a) Bozzetto di un basso rilievo disegnato o modellato (a piacere del concorrente) in ore 10, del quale il concorrente consegnerà all'Accademia un getto o un lucido prima di uscire.

b) Esecuzione dello stesso basso rilievo in tre mesi, serbando il pensiero del bozzetto, e nelle dimensioni stabilite pel concorso di pittura.

c) Descrizione ragionata dell'opera per iscritto da farsi in ore 10.

11. Gli esperimenti, non che i lucidi che si consegnano all'Accademia, saranno (secondo la consuetudine generale) contrassegnati da un'epigrafe ripetuta sur una scheda suggellata, entro la quale sono scritti chiaramente il nome, il casato, la patria e il domicilio del concorrente.

12. Essi saranno inviati a Bologna per cura ed a spese delle rispettive Accademie.

13. Non potranno essere giudicati se non dopo essere stati esposti almeno 15 giorni, ed altri 15 giorni rimarranno esposti al pubblico dopo il giudizio, qualunque sia la durata della Esposizione generale.

14. I lavori di quei concorrenti che avranno conseguita la pensione saranno ritirati e conservati dalle Accademie, alle quali essi appartengono.

15. L'anno della pensione incomincierà tosto che il

---

mento di tutto lo scibile.

Esaminando le dispense già date fuori di questa pubblicazione e più specialmente le notate a capo di quest'articolo, ci pare potere affermare che questa condizione è dal compilatore abbastanza effettuata nella sua opera.

Si discorre di scienza amministrativa e voi trovate dei pregevoli dettati di essa sotto gli articoli *Canali*, *Carceri*, *Centralizzazione*.

Dei *Canali* ci si riproduce l'articolo del Boccardo nel suo *Diz. d'econ. polit.*, in cui, facendo capo dai re d'Egitto che tentarono mettere in comunicazione il Mediterraneo col Mar Rosso mercè delle acque del Nilo in acconcio canale derivate, passando ai Greci ed ai Romani che attraverso l'istmo di Corinto vollero schiudere un passaggio fra il Jonio e l'Arcipelago (opera che da alcuni si vorrebbe ritentare oggidì), venendo ai canali italiani del medio evo, opera meravigliosa di scienza idraulica e di sapere amministrativo, poscia a quelli fatti in Francia per opera del Colbert, si fa capo alle strepitose imprese moderne con cui, rinnovato in maggiori proporzioni il disegno dei Sesostri, si taglia l'istmo di Suez, e si vuole evitare il passo del capo Horn, tagliando parimenti l'istmo di Panama.

Detto quindi delle norme scientifiche e tecniche per costrurre e rendere veramente utili i canali, tanto rispetto all'agricoltura che al commercio, passa a toccare la quistione: « se allo Stato od alla privata intraprendenza meglio s'addica la costruzione dei canali; » questione che promette di più ampiamente svolgere quando tratterà delle *ferrovie*, circa le quali è insorta questa medesima controversia economica. Per intanto egli si pronuncia per un partito di mezzo, egualmente lontano da ogni opinione assoluta ed esclusiva. E qui ci sia lecito citare le parole del Boccardo medesimo, ricopiate nell'*Enciclopedia*:

« Il decidere se lo Stato debba o no lasciare all'industria l'eseguimento dei lavori di pubblica utilità, dipende dalle circostanze locali, dalle abitudini e dai costumi delle diverse nazioni. Quando presso un popolo i capitali sono sufficientemente distribuiti nelle diverse classi sociali; quando lo spirito di speculazione o l'istruzione economica hanno acquistato uno sviluppo bastevole per risolversi spontaneamente a siffatte imprese, non vi ha dubbio che la costruzione di canali fatta da private associazioni è da preferirsi a quella diretta dal Governo. Il quale, men direttamente interessato alla economia, prodiga inutili spese di lusso; è inchinevole ad obbedire, nel tracciamento e nella direzione delle linee, allo spirito di sistema o ad estranee influenze, piuttosto che al verace tornaconto delle provincie e del commercio. Ma se è vero che per amor del meglio non bisogna far guerra al bene, queste considerazioni dovranno tacere, ed il Governo farà egregiamente ad aprire egli stesso buone e moltiplicate vie navigabili, ogniqualvolta, da una parte i bisogni dell'agricoltura e del traffico lo richiedano, e, dall'altra, private compagnie non si formino per compiere le opere desiderate. Ben è vero che anche in simil caso il Governo dovrà con ogni studio provocare lo sviluppo della nazionale intraprendenza, e cedere (appena l'opportunità se ne presenti) i suoi canali alle società, che sarà sua cura di far nascere......... Tra la costruzione governativa e la privata evvi poi un sistema medio, che è la *garanzia* (sarebbe meno barbaro se avesse scritto guarentigia) d'un interesse minimo, dallo Stato prestata alle compagnie imprenditrici: specie d'associazione, nella quale queste ultime guadagnano maggior sicurezza e quindi maggior coraggio, ed il primo si esonera da cure e spese non pertinenti di loro natura al Governo. »

Su questo articolo non faremo appunti, fuor questi: che non abbastanza chiara sia in esso la spiegazione del meccanismo delle chiuse, per cui si passa da un tronco all'altro del canale di diverso livello; che a queste chiuse siasi dato con un lombardismo troppo ardito il nome di *conche*; e che non si sia accennato come l'inventore di questo semplice ed ingegnoso meccanismo, che si credette ora Leonardo da Vinci, ora Pier Domenico di Viterbo, sia stato Leon Battista Alberti, architetto, letterato, pittore e scultore, nato a Firenze nel 1404, il quale, nel suo trattato *De re aedificatoria*, descrive questo congegno come appunto usasi ancora oggidì; trattato scritto circa la metà del secolo XV.

Buone, sode e pratiche cognizioni sono pure da attingersi dall'articolo *Centralizzazione*, dove, fatta un'esposizione delle condizioni in cui si trovano a questo riguardo i principali Stati moderni, ed accennati i vantaggi della centralizzazione politica, amministrativa o giudiziaria, si soggiunge: « nascono le incertezze e i dispareri sulla convenienza della centralizzazione, quando si tratta di servizi pubblici che interessano specialmente le località, come la amministrazione delle provincie, dei comuni e dei pubblici stabilimenti. Certamente qui cangia la quistione, e la missione del governo centrale non è più la stessa di prima. L'interesse locale è generalmente conosciuto in ciascuna località meglio che non può essere nel centro, e l'autorità locale vi può provvedere più prontamente o più economicamente. Tuttavia anche in questi casi il governo centrale ha importanti doveri da adempiere. Esso deve vegliare affinchè le comunità locali, cercando i loro proprii

Governo l'abbia messa in corso. Essa sarà pagata a rate mensuali posticipate.

16. Intorno al luogo ove debba mandarsi il pensionato lo statuto accademico così si esprime: « Il Presidente d'accordo coi Direttori delle Accademie, e all'uopo anche coi Corpi Accademici, sceglie ove si debba mandare il giovane pensionato, e se lo reputa utile al suo profitto, d'anno in anno lo fa passare da un luogo all'altro, acciocchè varie maniere d'operare gli divengano famigliari. » (Tit. VII, § 2).

17. I pensionati dipendono dalle rispettive Accademie colle quali debbono corrispondere e alle quali debbono dare saggi del loro profitto.

18. Le Accademie poi troveranno modo di assicurarsi della diligenza e del profitto dei loro pensionati; ma non potranno obbligarli a saggi dispendiosi più di quel che comportino i mezzi che loro sono assegnati per vivere e per istudiare.

19. Sarà sospesa la pensione a quell'allievo che non adempia scrupolosamente gli obblighi che dalla sua Accademia gli furono imposti con ragionevole discrezione.

Modena, 15 maggio 1862.

Il presid. gen. Adeodato Malatesta.
Il segr. Francesco Manfredini.

Fotografia. — Il cav. Chiapella, fotografo di S. M. il Re, conosciuto pe' suoi importanti lavori fotografici, ha trovato il modo di applicare la luce elettrica alla riproduzione dei quadri. I tre primi saggi di questo suo ritrovato sono già esposti presso il negozio di stampe del sig. Maggi, e si distinguono per la nettezza dei contorni e per la distribuzione delle tinte.

Necrologia. — Sono morti testè: a Parigi il distinto attore drammatico Bocage; a Pillnitz in Sassonia il poeta alemanno Hanner; e a Monaco di Baviera il celebre pittor di battaglie e di bestie Alberto Adam.

Premio Riberi.

Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d'anni 21.

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest'ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spesa, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo prevenuto il giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 3 di gennaio 1862.

Il segretario gen. Pietro Marchiandi. *Il presidente* P. C. Demaria.

N. B. Gli Autori, nella lettera d'invio, sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti del loro scritti od opere, che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Si pregano i giornali nazionali ed esteri di voler riprodurre il presente avviso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 SETTEMBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria del 1862:

Parma

Cantelli conte Gerolamo, deputato al Parlamento, presidente;
Musini cav. prof. Giovanni, vice-presidente;
Torrigiani cav. prof. Pietro, dep. al Parlamento, segretario;
Conforti cav. Emilio, vice-segretario.

Porto Maurizio

Ajrenti avv. Giuseppe, deputato al Parlamento, presidente;
Ameglio avv. Giuseppe, vice-presidente;
Lucifredi dottor Lorenzo, segretario;
Cassini avv. Luigi, vice-segretario.

Sassari

Ferraccia cav. avv. Nicolò, dep. al Parlamento, presidente;
Verdis-Prosperi prof. Salvatore, vice-pres.;
Marogna avv. Antonio, segretario;
Ottogiano avv. Antonio Maria, vice-segretario.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Non è stato mai quistione di radunare oggi (4 settembre) a Saint-Cloud il Consiglio privato. Un consiglio dei ministri deve aver luogo domani martedì come si fa ogni settimana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 settembre.

L'imperatore parte questa sera per Biarritz.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 25.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 5/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 20.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 898.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 611.
Id. id. Romane — 330.
Id. id. Austriache — 478.

Napoli, 3 settembre.

I Reali Principi giunsero oggi alle ore 11 antim. a Napoli nel più stretto incognito. Ripartono oggi stesso alle 6 pom.

Parigi, 4 settembre.

Le LL. MM. sono partite per Biarritz.

Il *Moniteur* contiene una lettera scritta dall'Imperatrice a Persigny con la quale S. M. esprime la propria gratitudine per i voti espressi nei Consigli generali in favore della Società del Principe Imperiale.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Visto l'articolo 1 del Regio Decreto in data 9 maggio 1861;

Decreta quanto appresso:

Art. 1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello d'Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Genova, Milano, Parma e Torino avranno luogo nel venturo mese di novembre.

Con altro nostro Decreto sarà fissato il giorno nel quale i medesimi avranno principio.

Art. 2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette.

Gli esami però di quelli i quali aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia, attesa la distanza di questa Città dal Capoluogo della Corte principale, avranno luogo all'epoca suddetta, nella stessa città di Perugia.

Torino, 3 agosto 1862.

Il Ministro
R. Conforti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 71 85 72 71 90 90 72 50 — corso legale 71 90 — in liq. 71 90 95 pel 30 settembre.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 3 settembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 35 71 10, chiusa a 71 73.
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 25, chiusa a 48 25.

G. Favale gerente.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di luglio 1862 e quello corrispondente dell'anno 1861 distinte per ramo e Provincie.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie		Lombardia		Emilia		Umbria e Marche		Toscana		Napoli		Sicilia		Totale generale		Differenze	
	1862	1861	1862	1861	1862	1861	1862	1861	1862	1861	1862	1861	1862	1861	1862	1861	Più	Meno
Dogane	1717675 66	2003772 12	463214 26	536869 90	182699 15	210990 62	128920 27	124009 47	510151 39	597338 13	892216 70	861648 94	520727 97	487602 53	4115605 46	4827240 71	» »	411641 31
Dritti marittimi	48032 26	42428 88	» »	» »	2281 86	3014 23	10604 31	8693 95	23202 91	21901 06	29156 95	23082 69	26377 75	28400 12	139656 04	127520 93	12133 11	» »
Dazi di consumo	4334 62	702 »	671877 40	661114 93	283423 86	276242 74	» »	» »	368393 56	331629 88	» »	» »	» »	» »	1330229 38	1292689 57	37539 81	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	789634 62	775658 58	533902 54	543903 05	354978 52	354031 71	163801 96	186294 05	245205 38	221211 09	629865 82	524312 79	» »	» »	2737388 84	2605631 27	131737 57	» »
Tabacchi	1623846 70	1384992 56	716433 53	718001 10	774672 43	732331 31	234230 08	284109 04	667883 82	648375 43	794896 35	919043 55	» »	» »	4861968 93	4860852 99	» »	4884 06
Polveri	82302 13	62180 81	9901 38	8106 95	3788 89	4262 63	» »	» »	» »	» »	27674 77	22741 56	» »	» »	123667 17	97591 89	26075 28	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	9200 01	9200 03	» »	» »	9200 01	9200 03	» »	» 04
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	70590 60	90010 10	» »	» »	70590 60	90010 10	» »	19419 50
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	75257 38	72182 38	385 06	466 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	75612 44	72629 02	3013 42	» »
Totale per provincia	4815425 17	4998542 12	2415714 17	2471462 58	1603844 73	1580893 24	626011 35	641552 24	1815037 »	1840470 59	2453601 20	2453239 62	547105 72	516002 65	14276739 32	14502163 04	210521 19	435944 91
A dedursi in più L.																	» »	210521 19
Resta in meno L.																	» »	225423 72

RIEPILOGO *dei prodotti dei sette mesi 1862-61.*

	Totale generale Introiti		Differenze	
	1862	1861	Più	Meno
Mese di luglio	14276739 32	14502163 04	» »	225423 72
Riporto dei sei primi mesi	90388981 92	85881176 74	4507805 18	» »
Totale generale L.	104665721 24	100383339 78	4282381 46	» »

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 30 agosto 1862.

Il Direttore-capo della 1.a Divisione Giordano.

V. Il Direttore Generale Gaccia.

interessi, non pregiudichino quelli della società intera e le autorità operino secondo la forme e le regole generali. Deve impedire gli effetti dell'influenza delle passioni, dei pregiudizi, delle abitudini cieche che troppo sovente dominano nei comuni; deve proteggere l'avvenire contro il presente, spesso disposto a commettere abusi, purchè tornino a suo vantaggio. » Di poi si fa a notare gli abusi della centralizzazione ed a combatterli; e non vuole che si confonda concentrazione con centralizzazione: quella che toglie ogni vitalità alle parti per darla solo — è una febbrile e dannosa — al capo dello Stato, questa validamente intesa a dare unità e direzione identica a tutto il movimento nazionale, pur lasciando libera l'azione, in quanto si può, all'attività particolare dei singoli membri; e propone varii mezzi per cui evitare quegli abusi e antivenire i danni del soverchio concentramento.

Circa le *carceri*, premesso una breve notizia storica dello stato di esse nell'antichità e nel medio evo, vi espone le condizioni delle carceri moderne nei diversi Stati cominciando dalla Confederazione dell'America Settentrionale, esaminando la Gran Bretagna, la Francia, la Svizzera, il Belgio e l'Olanda, la Germania, la Svezia, Norvegia e Danimarca, la Russia, la Spagna e Portogallo e terminando con l'Italia. Si esaminano i varii sistemi carcerarii, e si termina con una eloquente uscita presa da Carlo Cattaneo contro la convivenza e la promiscuità dei prigionieri; le ultime parole della quale amiamo qui riferire: « Se il progresso dei tempi o il predominio della ragione introdussero nel carcere la disciplina, la salubrità, la nettezza, la luce, il lavoro, non giunsero a togliere la convivenza depravatrice. Il carcere riceve il novizio del delitto, reo forse di lieve infedeltà, ansante di vergogna, di spavento e di rimorso; e lo dimette in pochi mesi abbronzato nell'impudenza, dotto nei misteri dell'iniquità, consumato e disperato al pari de' suoi insegnatori. Il pronto castigo d'un giovane inesperto al mal fare l'avrebbe rattenuto da nuovi falli; ma s'egli viene posto a scuola dei più malvagi, il ritorno alla vita libera sarà ritorno al delitto, anzi trapasso a più gravi misfatti...... Gl'infelici che entrano nelle prigioni, per caso o errore o calunnia, ed escono con giudizio d'innocenza, non solo hanno sofferto danno e dolore, la separazione e l'ansietà del processo e dell'aspettativa; ma contaminati nel nome, destituiti dell'onesta sussistenza, inviluppati da conoscenze infami, degradati dalla compagnia di furfanti che deridono l'inutile loro innocenza e le meschine loro colpe, escono a spandere l'infezione di cui là entro si sono ammorbati. »

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

CITTA' DI CHERASCO

Trovandosi vacanti per il prossimo anno scolastico i seguenti posti cioè:

Nelle Scuole Tecniche pareggiate

1. Professore reggente di matematiche collo stipendio di L. 1300;
2. Id. di disegno ai tre corsi, id. L. 1000;
3. Incaricato per la lingua italiana, storia e geografia pel primo corso, id. L. 840;
4. Id. per la calligrafia collo stipendio a concertarsi.

Nelle Scuole elementari

Un Maestro per caduna delle frazioni parrocchiali di S. Gio. Sarmassa e Capellazzo, collo stipendio di L. 500 caduno.

Si invitano gli aspiranti a far pervenire a questa civica segreteria, entro tutto il 15 settembre corrente la loro domanda corredata dai prescritti documenti.

Il Sindaco RATTI.

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d' ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862

Il Sindaco Cav. FERRANTE.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
DI SALUZZO

Equiparato ai Nazionali

Il convitto sta aperto anche nelle vacanze. Vi sono scuole autunnali preparatorie a tutti gli esami per le varie classi, Ginnasiali, Tecniche od elementari. Pel relativo programma dirigersi al Rettore in Saluzzo, via San Bernardo, n. 1.

COMUNE DI LAGNASCO

Si cerca un Maestro di 1.a elementare maschile.

Lo stipendio è di L. 550.

Rivolgere entro tutto settembre al Sindaco la domanda affrancata.

COMUNE DI TENDA (*Cuneo*)

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica cui è annesso lo stipendio di L. 1660 annue.

Le domande coi titoli si trasmetteranno *franche* al Sindaco prima del 15 7.bre 1862.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell' assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0[0 degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0, 70 anni 14 92 0[0, 75 anni 18 19 0[0 ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scarodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

TINTURA ANGLÈS per tingere prontamente da sè stesso in diversi colori i capelli e la barba, ritrovato rinomato istantaneo ed innocuo, del celebre chimico J. J. Anglès, onorato di brevetto imperiale e membro dell' Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in *Torino* presso i signori Veneroni, via di Po, 10; Sampò, via Nuova; e presso gli altri principali parrucchieri.

DIFFIDAMENTO

Il cav. Francesco Bolla e la di lui consorte Eleonora Brachetto dichiarano che non riconosceranno mai alcun debito contratto, o che venisse a contrarre il loro secondogenito avvocato Carlo.

MUTUO

Si richiedono a mutuo sopra latifondi stabili da *Lire Duecentocinquantamila* a *trecentomila* — Pelle informazioni e trattative dirigersi in Torino al procuratore capo Gio. Bambosio, successore Teslo Giacomo, via Barbaroux n. 9, p. 1, ed in Genova al procuratore capo Bono piazza San Matteo.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 13, in Torino.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DEL SECONDO ABRUZZO ULTRA

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antim. del giorno 11 del venturo mese di settembre, si procederà in una delle sale della Prefettura agli incanti per la somministranza degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio di tutte le carceri giudiziarie collocate nella provincia, sotto qualunque denominazione di centrali, circondariali, di custodia o mandamentali.

L'appalto avrà luogo in un lotto solo. La sua durata sarà di anni 5 a partire dal 1 gennaio 1863, e sortirà il suo effetto col metodo della candela vergine.

La diaria di ciascun ditenuto sano e malato è di cent. 65, servate le avvertenze di cui agli articoli 35 e 82 del Capitolato generale di appalto del 20 luglio p. p., approvato dal Consiglio di Stato, come altresì quella di ciascun agente di custodia infermo, ed ivi compreso l'importo delle razioni di pane a somministrarsi al detto personale di custodia e quanto altro risulta dal Capitolato stesso, ben inteso che le offerte in ribasso non potranno essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

Oltre agli obblighi specificati nel Capitolato, l'impresa sarà tenuta, senza verun corrispettivo e come appendice del contratto, alla somministranza della razione di pane e minestra ai ditenuti di passaggio nelle camere di sicurezza dei Reali Carabinieri, da eseguirsi da un suo rappresentante, o in difetto dal sindaco locale per di lei conto, non senza tenere altresì nelle dette camere cappotti e coperte fuori d'uso ed espurgati ad opportuno cambio e riparo dei ditenuti in traduzione.

Per questa provincia non sarà applicato il Capitolato generale per lo acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio delle manifatture degli stabilimenti penali e correlative tabelle.

La cauzione per l'appalto è fissata a L. 10,000, e quella per adire all'incanto a L. 3,000, e amendue mediante deposito in danari, o in cedole del debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato. Il quale deposito sarà immediatamente restituito agli aspiranti che non avranno conseguita l'impresa, e pel deliberatario verrà deposto nella tesoreria provinciale a cautela di sua offerta.

Non sarà ammesso alcun beneficio che per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo nominale di delibera.

I termini fatali per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 10 successivi a quello dell'asta, e scadranno perciò alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 detto mese di settembre.

Quantevolte nel prescritto termine di giorni 10 non venga fatto ribasso, il primo deliberatario sarà obbligato di presentarsi alla Prefettura fra giorni 5 successivi all'avviso che gli sarà dato, per la riduzione in instromento del deliberamento e per la prestazione della voluta regolare cauzione in numerario od in cedole del debito pubblico, e potrà per tal uopo valersi degli stessi titoli o fondi depositati all'epoca dell'asta. Non adempiendovi, perderà esso il fatto deposito, e sarà proceduto a nuovo appalto.

Il contratto va soggetto all'approvazione dell'autorità superiore.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tasse di registro, inventari, estimi, ricognizioni, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio, sono a carico dell'appaltatore.

Il Capitolato generale di appalto trovasi depositato nel primo ufficio tanto di questa Prefettura, quanto delle Sotto-Prefetture di Solmona, Avezzano e Cittaducale, e chiunque potrà prenderne visione pendente l'orario dell'uffizio in tutti i giorni della settimana, non escluse le feste. Nello stesso ufficio poi della Prefettura saranno pure visibili, durante il medesimo spazio di tempo, i campioni che dovranno servire di norma all'appaltatore per la qualità delle stoffe da usare nelle somministrazioni prescritte dal detto Capitolato.

Aquila, 21 agosto 1862.

Il Prefetto G. TIRELLI.

R. PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso d' Asta

Nel mattino del 9 venturo settembre, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo della Prefettura di Chieti, innanzi al prefetto sottoscritto, avrà luogo la pubblica subastazione a ribasso per l'appalto della somministranza degli alimenti ed indumenti e di quanto riflette il servizio di tutte le prigioni giudiziarie di questa provincia, cioè centrali, succursali di Pescara, circondariali di Lanciano e Vasto, e mandamentali, sulle basi del Capitolato generale del Ministero dell'interno, che trovasi depositato nel quarto ufficio della stessa Prefettura, ove potrà essere da tutti esaminato. Ben inteso però che l'aggiudicatario è dispensato dall'obbligo espresso in detto Capitolato di acquistare il vestiario ed altri oggetti di casermaggio o manifatture dagli stabilimenti penali descritti nella tabella unita al ripetuto Capitolato.

Le condizioni sono le seguenti:

1. L'appalto avrà la durata di un quinquennio, dal 1 gennaio 1863 a tutto dicembre 1867, in un lotto soltanto per le somministranze ed altri servizi e per tutte le carceri suindicate;

2. Ogni aspirante all'appalto istesso dovrà garantire la propria offerta, mediante deposito in danaro o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato. Per essere ammesso all'incanto la cauzione sarà di L. 3,000, pari a ducati 705 90, ma la guarentigia del contratto è stabilita a L. 10,000, ossiano ducati 2,353.

Terminato il deliberamento, saranno restituite agli oblatori le somme o cedole depositate, e quelle appartenenti al deliberatario verranno depositate nella tesoreria provinciale a cautela della loro offerta;

3. A favore del deliberatario sul prezzo nominale dell'aggiudicazione non sarà ammesso alcun beneficio che avesse diritto a pretendere in forza della legge e regolamenti preesistenti;

4. L'incanto sarà aperto sul prezzo di cent. 65, uguali a grana 15 e 29 cent. di grano per ogni giornata di presenza nelle anzidette carceri di ciascun ditenuto sano e malato, a termini dell'art. 99 del Capitolato; le offerte però non potranno essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giorno di presenza;

5. Nei giorni 10 successivi al deliberamento può darsi luogo al ribasso del ventesimo. Scorso tale termine, il deliberatario ossia aggiudicatario sarà obbligato a presentarsi fra giorni 5 dopo l'avviso che gli sarà intimato amministrativamente, per ridursi a pubblico atto il deliberamento, e per la prestazione della regolare cauzione in numerario od in cedole di debito pubblico; potrà all'uopo valersi degli stessi titoli o fondi depositati nell'atto della subasta;

6. Non adempiendosi dall'aggiudicatario nel termine prescritto a quanto di sopra è stabilito, perderà il deposito e si procederà a novello appalto;

7. È vietato all'appaltatore di cedere a chicchessia in tutto o in parte il contratto, senza il previo consentimento del Ministero dell'interno, sotto pena della risoluzione del contratto istesso e della perdita della cauzione;

8. L'aggiudicazione avrà luogo ad estinzione di candela, allorchè dopo l'accensione di tre di esse non siavi stato altro ribasso;

9. Il deliberatario nello stesso atto di deliberamento dovrà eleggere il suo domicilio in questo capoluogo, ove saranno diretti gli ordini e le intimazioni;

10. Fra giorni 8 dopo la notificazione dell'approvazione ministeriale del contratto, l'aggiudicatario dovrà presentare al prefetto le persone che dovranno in ogni luogo rappresentarlo, con obbligo di surrogare quelle che per qualunque motivo non venissero accettate;

11. Il contratto non s'intenderà definitivamente perfezionato se non dopo la ministeriale approvazione;

12. Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tasse di registro, inventari, estimi, ricognizioni, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio non escluso l'importo della stampa del presente manifesto sono a carico dell'appaltatore;

13. Nella contrattazione di che trattasi il deliberatario dovrà pure strettamente adempiere a tutte le altre condizioni contenute nel suddetto Capitolato, che si abbiano qui per inserite interamente.

Ognuno potrà recarsi nel quarto ufficio di questa Prefettura, onde esaminare i seguenti campioni, cioè: 1. Per le coperte, calzoni d'inverno, cappotti e vesti d'inverno per donne; 2. Per calzoni, giacchette, vesti di estate per donne, lenzuola per detenuti, camicie da uomo e da donna; 3. Per paglioni e guanciali; 4. Per lenzuola di tela per i guardiani delle carceri e ditenuti infermi.

Chieti, li 23 agosto 1862.

Il Prefetto L. BANUZZI.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Ghirardi Giovanni Battista, residente in Torino, venne Gaggiotti Gaetano di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato con atto delli 2 agosto ultimo dell' usciere Chiarle, a comparire nanti il tribunale di circondario di Torino, in via sommaria semplice fra giorni 10 per la condanna di L. 4361 e gli interessi alla tassa mercantile.

Torino, 2 settembre 1862.

Rossi sost. Rol.

RINNOVAZIONE DI BANDO
PER VENDITA

Di effetti mobili ai pubblici incanti

Alla richiesta degli eredi *ab intestato* dell'ora fu signor Oreste Felice Kolp fu Antonio Maria, nel giorno di martedì 9 settembre p. v. e successivi dalle ore 11 antim. alle 3 pom. si procederà col ministero di noi notaro sottoscritto alla vendita ai pubblici incanti, già annunziata con nostro bando del 12 di maggio p. p., degli effetti mobili procedenti dal detto sig. Kolp, consistenti in considerevole quantità di quadri, stampe ed incisioni, oggetti d'arte e di antichità sia in legno, che in bronzo, in cristallo ed in terra del Giappone e della China, statue, lampadari, pendole, terraglia ed altro esistenti nell' appartamento di ultima abitazione del detto sig. Kolp, posto in Genova in via Canneto il lungo, palazzo Donghi n. 21, nonchè successivamente di quegli esistenti in altro appartamento della casa Nicora posta in via Garibaldi, n. 18.

L'incanto sarà aperto sui prezzi d'inventario, e gli oggetti deliberati dovranno tosto esportarsi dai rispettivi acquisitori, previo pagamento del loro prezzo, oltre il 4 per 0[0 per le spese di vendita.

Genova, 21 agosto 1862.

Francesco GATTI *Not.*

INCANTO DI VIGNA

Il 16 corrente alle 10 mattutine, nell'ufficio del notaio cav. Turvano, via Santa Teresa, n. 12, avrà luogo l'incanto della vigna detta il *Merlo* sul colle di S. Mauro, dei minori del fu Carlo Ceresolo, divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile e rustico coi mobili entrostanti, vigne, ripe e boschi, di are 314, 13, 45 (gior. 8, 24, 3), per lire 7707.

Lotto 2. Prato sulla sponda sinistra del Po, regione Prati asciutti, d'are 59, 28 (gior. 1, 55,7), per lire 3354.

Le carte relative sono visibili presso il notaio sudd.

Torino, 1 settembre 1862.

AVVISO D'ASTA

Il 20 settembre corrente mese alle ore 11 antimeridiane avrà luogo la vendita all' asta pubblica del casino di villeggiatura e terre annesse (ett. 3, 42 pert. 52. 08) di spettanza del *Collegio Saporiti*, sito nel territorio di *Vigevano*, regione al *Bat ù*.

L'asta verrà aperta sul prezzo di Lire 11,377; le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria di detto collegio in Vigevano.

Avv. Majnardi segretario.

DA AFFITTARE *al presente*

Due ALLOGGI di 6 e 12 CAMERE al primo piano, strada di Nizza, num. 43.

NEL FALLIMENTO

di Giuseppina Bocca, nata Gremo, ceraia in Torino, via Alfieri, casa Cavour, 15.

Si avvisano i creditori verso detta Giuseppina Bocca, che il signor cav. Luigi Pomba giudice commissario di detto fallimento, con verbale in data d' ieri ha continuato monizione alli creditori di presentarsi davanti sè in questo tribunale di commercio il giorno 11 del prossimo settembre, alle ore 9 antimeridiane, per la prosecuzione di verificazione dei loro crediti.

Torino, li 29 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza delli 29 finiente agosto, ricevuta dal segretario cav. Billietti, deliberò in seguito ad incanto a favore del causidico Vincenzo Lodovico Baldioli e per il prezzo di L. 5530, uno stabile posto in questa città consistente nel 3 piano di una casa, nella sezione Dora, via pasticcieri, porta numero 8, quale stabile era posto in vendita al prezzo di L. 4262 50, offerto dalli geometra Giovanni Mossone e Prospero Pellengo, come instanti per la subasta.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 13 del prossimo settembre.

Torino, 30 agosto 1862.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 23 agosto 1862, venne ad instanza del signor Antonino Ghigo, domiciliato in Torino, notificato alla Avidano Luigia moglie separata di Rolando, a termini dell'art. 61 codice proc. civ., copia della sentenza proferta dal signor giudice per la sezione Monviso di questa città, in data 2 stesso agosto, colla quale si mandò alla stessa Avidano di giustificare di non essere veramente separata dal marito.

Torino, 20 agosto 1862.

Leone sost. Margary.

CITAZIONE.

A mente dell'art. 61 del vigente codice di proc. civile, si fa noto, che ad instanza del Michele Bellitrandi di Avigliana, con atto del 27 cadente agosto dell'usciere Nicola Giusiano, vennero citati il Spirito e Maria, padre e figlia Cuffia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la Corte d' appello di Torino, fra giorni 15 prossimi per ivi vedersi dichiarare in riparazione della sentenza del tribunale di Susa 31 luglio ultimo scorso, rivocata quella del 7 marzo 1861, niun diritto avere spettato nè spettare agli credi dell'Antonio Rucchione sulla casa ivi designata, in contraddittorio anche degli altri evocati Giovanni Battista, Nicolao e Bernardo fratelli Rolando di Bottigliera di Susa, ed in ogni caso non essere l'appellante tenuto alla dismissione di detta casa, salvo mediante rimborso d'ogni suo credito.

Torino, 30 agosto 1862.

Rodella Eustachio p. c.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 mattutine delli 27 prossimo settembre, avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Torino, posto in via della Consolata, n. 12, casa Ormea, piano 1, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza prato sita in territorio di San Carlo, regione Moglie, sez. O, num. di mappa 323, della superficie di are 34, cent. 20, fra le coerenze delli fratelli Balzetti, Tempo Battista, eredi Giorza e Tritano, gravata del tributo di L. 1 88; il tutto come è descritto in apposito bando venale 21 agosto 1862, autentico Perincioli sost. segr., già facente parte del patrimonio del fu Massa Giovanni fu Domenico di Ciriè ed in ora posseduta dalli Paolo, Maria vedova Fornelli, Margherita e Lucia padre e figlie Mosso, domiciliati tutti in Ciriè meno la Lucia residente in Torino, contro li quali venne detto incanto promosso dalle Lucia e Francesca sorelle Massa, mogli rispettivamente assistite ed autorizzate di Giuseppe Derocchi e Luigi Lacroix, dimoranti in Torino, ammesse al beneficio dei poveri.

Torino, 24 agosto 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

SENTENZA

Nella causa di Magnetti Teresa ed Anna, assistite dalli loro rispettivi mariti Foeri Giacomo e Milone Giovanni Battista e di altri litisconsorti di Lanzo ammessi al gratuito patrocinio pella divisione dell'eredità di Bertolone Margherita e di Ignazio conjugi Magnetti, deceduti in Lanzo, contro fra gli altri coeredi, Magnetti farmacista Ignazio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumace dichiarato, con sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino, il 29 decorso luglio si mandò procedere alla divisione dell'eredità di Margherita Bertolone, nominando in giudice commesso l'avvocato Faustino Rocci, e quanto all'eredità dell'Ignazio Magnetti, si mandò provvedere in via ordinaria.

Torino, 31 agosto 1862.

Orsi sost. proc. dei poveri.

ESTRATTO DI BANDO

per incanto definitivo di casa in Miazzina, circondario di Pallanza.

Alle ore 8 antimeridiane del 16 settembre prossimo nella sala comunale di Miazzina, avanti il signor vicario Foraneo d'Intra, all'uopo delegato dalla curia vescovile di Novara, e coll'opera del notaio sottoscritto si terrà nuova asta sul prezzo di lire 6206 66 cui venne portato per l'aumento del sesto, per la vendita definitiva di quella casa parrocchiale.

Le condizioni della vendita e la descrizione dello stabile sono visibili presso il sottoscritto e nella segreteria comunale di Miazzina.

Intra, 28 agosto 1862.

Francesco De-Lorenzi not. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dal cav. causidico Pietro Sibilla, contro il minore Canuto Seghesio, avanti il tribunale del circondario di Mondovì, si esponevano in vendita i seguenti due lotti, il 1 su L. 2150 ed il 2 su L. 510; e si deliberavano il 1 a Denegri Luigi per L. 7040 ed il 2 a Seghesio Marziano per L. 1040, come da deliberamento del 29 agosto prossimo passato.

Il termine per far l'aumento di sesto ai detti due ultimi prezzi ovvero di mezzo se verrà autorizzato, scade col giorno 13 corrente settembre.

Stabili deliberati siti sul territorio di Dogliani.

Lotto 1. Regione Albretti, corpo di casa con prato e campo attiguo, numeri di mappa 1300, 1342 1[2, 1341, 1346, di are 76, 68.

Prato ed alteno, numeri di mappa 1276, 1287, 1288, 1289, 1290, di are 85, 33.

Alteno, num. 1286, 1283, 1289, 1290 di are 55, 02.

Prato ed alteno, numeri 1342, 1343, 1345, di are 82, 77.

Alteno, campo e ripaggio, numeri 1278, 1279, 1280, 1281, di are 93, 93.

Alteno, prato, ripa e tigliera, numeri 1258, 1259, 1392, 1393, 1394, 1395, 1397, di ett. 2, 01, 92.

Ripa, numeri 1263, 1261, di are 43, 81.

Boschina, numero 1303, di are 59, 97.

Lotto 2. Regione oltre Rea, parte di prato, coerenti Morone Carlo Giuseppe e la strada, di are 21, 23.

Mondovì, 1 settembre 1862.

Martelli sost. segr.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Giuseppe Costa, in data 31 volgente mese, venne notificato nel modo prescritto dall'art. 61 codice procedura civ., al signor Giuseppe Grangetto, già domiciliato a Scalenghe, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale 19 agosto volgente, con cui per il nuovo incanto, in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi previa la voluta autorizzazione dal signor Domenico Pellissone, domiciliato a Garzigliana, degli stabili in territorio di Scalenghe, componenti la cascina denominata la Becca, già proprii di esso Grangetto e con sentenza del tribunale di questo circondario 30 luglio ultimo, deliberati al signor conte Augusto Occelli di Richelmo, domiciliato a Torino, in un solo lotto per L. 34600, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 17 settembre prossimo venturo.

Pinerolo, 31 agosto 1862.

E. Varese sost. Varese proc.

NOTIFICAZIONE

Con sentenza delli 29 luglio ultimo, nella causa del signor Donato Debenedetti d'Asti ed altri, contro Conte Giovanni fu Giuseppe, di domicilio e dimora ignoti, si pronunciò sentenza con cui fu giudicato all'instante sino alla concorrente di L. 398 42, il credito di detto Conte verso lo spedal maggiore di Savigliano.

Questa sentenza fu notificata al Conte a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Savigliano, 30 agosto 1862.

Not. coll. Luigi Gandi.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.